



LE STORIE

PAOLA GUABELLO

Biella diventa città creativa dell'Unesco

P. 28

Biella è città creativa Unesco

"Ha vinto lo spirito di squadra"

Ha battuto Como e Trieste con eccellenze come la lana e il "saper fare" più il Terzo Paradiso ad hoc di Pistoletto

PAOLA GUABELLO
BIELLA

Hanno fatto squadra per diventare patrimonio dell'Umanità. Sbaragliando realtà come Como e Trieste, e prima ancora come Firenze. I biellesi l'occasione non volevano perderla e sfoderando le unghie, puntando sul mantra della lana e del saper fare, ammantandosi di un Terzo Paradiso preparato ad hoc da Michelangelo Pistoletto, sono arrivati al traguardo: **Biella** Città creativa Unesco.

Un moto di orgoglio, ieri pomeriggio alle 17, ha scosso scettici (pochi) e appassionati, tanti cittadini, sportivi, amministratori, personaggi del mondo dello spettacolo, aziende tessili e non, che si sono schierati fin dalla prima ora, lo scorso ottobre, a favore dell'impresa. Una vittoria nata da un'intuizione. Ma anche una lezione: se si fa squadra insieme si può vincere.

Spiega Franco Ferraris, presidente della Fondazione Casa di Risparmio di **Biella** che ha sostenuto la candidatura insieme all'amministrazione comunale. «Questo è un risultato magnifico ed emozionante che appartiene a tutti noi. All'appello non è mancato nessuno, la risposta è stata corale fin da subito e da oggi ci assumiamo una nuova grande responsabilità. Essere Città creativa Unesco è un onore che ci impone di lavorare per dimostrare di meritare il titolo anche in futuro. Lo dobbiamo a chi in questo cammino ci ha creduto, ha messo tempo, entusiasmo, orgoglio».

Dopo Torino e Alba, il Piemonte ora aggiunge il capoluogo laniero alle 246 città che punteggiano ogni angolo del globo e che lavoreranno insieme con una missione comune: porre l'economia creativa al centro dei loro piani di sviluppo urbano per rendere le città sicure, resilienti, inclusive e sostenibili, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

«È merito della Fondazione, e intendo questo organismo fatto di persone e di competenze,

se oggi possiamo iniziare un viaggio entusiasmante e di ampio respiro - prosegue Ferraris -. Se avessimo fallito? Non ci saremmo certo arresi. Oggi abbiamo davanti una nuova sfida che ci porta a difendere un risultato. Se fosse andata diversamente, con la stessa forza saremmo scesi nuovamente in campo. Sarebbe poco umile dire che **Biella** se lo meritava, ma con la sua storia, il suo patrimonio, avevamo una responsabilità verso chi ci ha preceduti e verso chi, i nostri giovani, vivranno il territorio in futuro».

Sono sei i progetti indicati nel dossier che l'agenzia Bia (la stessa che ha portato Alba al successo) ha individuato per ottenere il riconoscimento, tutti legati al concetto, non a caso, di «tessere».

«È stato un anno - conclude Ferraris - in cui sono emerse cose importanti. Una per tutte la positività che abbiamo incontrato. Questa è stata una bella lezione: se il territorio è coeso i risultati arrivano. A noi non è mancata la capacità di sognare, di credere nel futuro. Fin qui siamo arrivati ora dobbiamo partire». —

©BYNOCNO ALCLINIDIRITTI RISERVATI

IL RICONOSCIMENTO



Il «Terzo Infinito» creato ad hoc da Michelangelo Pistoletto è diventato il logo della candidatura

